

## Ripristino delle zone umide della Riserva Naturale Regionale Sentina

**Anno di realizzazione:** 2010-2013

**Tipo di intervento:** Tutela della Biodiversità, riqualificazione ambientale.

**Descrizione del progetto:** la Riserva e il Comune di San Benedetto del Tronto, contestualmente ad altri 4 partners, hanno avviato il progetto Life+ Re.S.C.We. (Restoration of Sentina Coastal Wetland – Ripristino delle zone umide della Sentina) nel 2010. Le varie azioni di progetto hanno permesso la rinaturalizzazione di circa 3 ettari complessivi di zone umide con caratteristiche eterogenee: uno specchio d'acqua dolce più profondo, ideale per gli anati e per gli uccelli tuffatori e uno stagno salmastro superficiale con livello idrico variabile, frequentato soprattutto dai limicoli. Le zone umide sono state dotate di piccole isole finalizzate a facilitare la nidificazione dell'avifauna in luoghi sicuri dai mammiferi predatori e protetti dal disturbo antropico.

Il progetto è consistito anche in interventi di ingegneria naturalistica sulla duna, finalizzati a favorire la formazione naturale di dune embrionali, habitat prezioso di specie rare in tutta la Regione Marche.

Notevole importanza nel progetto è stata data al sistema di fruizione da parte dei cittadini e dei turisti: oltre 3km di sentieri pedonali e ciclabili, pannelli illustrativi e capanni per il birdwatching, permettono ora la visita di centinaia di adulti e bambini ogni anno.



La zona umida, il canneto e la Torre sul Porto sullo sfondo

**Curiosità:** In seguito ai ripristini ambientali, la Riserva ha avviato un ambizioso progetto di reintroduzione faunistica e floristica. È infatti in atto la reintroduzione della Tartaruga palustre europea (*Emys orbicularis*) e di ben 4 specie di piante precedentemente estinte: il Limonio (*Limonium narbonense*), l'Artemisia (*Artemisia caerulescens*), la Plantaggine di Cornuti (*Plantago cornuti*) e la Canna di Ravenna (*Erianthus ravennae*). Con la collaborazione scientifica dell'Università di Camerino e del Centro Ricerche Floristiche delle Marche, queste specie sono state prima coltivate e moltiplicate in orto botanico, per poi avviare le piantumazioni in siti ritenuti idonei dai ricercatori

**Ulteriori informazioni:** Nell'ambito del progetto, la Riserva e il Comune di San Benedetto del Tronto, in collaborazione con AdriaPAN (la rete delle aree protette marine e costiere dell'Adriatico), ha organizzato un convegno internazionale a cui hanno partecipato molti gestori di Parchi e Riserve del nostro mare. L'evento ha permesso lo scambio di buone pratiche e l'avvio di proficue collaborazioni per elaborare nuovi progetti congiunti.



La zona umida in primavera



Zona umida e punti di avvistamento



Capanni per il birdwatching



Visuale invernale dalla feritoia per il birdwatching

**Importo complessivo:** € 1.119.000,00 Commissione Europea, Programma Life+; cofinanziamento del Comune di San Benedetto del Tronto, Fondi PTRAP e degli altri partner di progetto.